GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — VENERDI' 28 APRILE | NUM. 100

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere proceduto alla nomina di parecchi membri di Commissioni e allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente la costruzione di una ferrovia da Milano a Saronno, che venne approvato, la Camera proseguì la discussione dello schema sull'inchiesta agraria, alla quale presero parte i deputati Alvisi, Morelli Salvatore, Caranti, Toscanelli, Corte, Nervo e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Fu dichiarato vacante il Collegio di Borghetto Lodigiano per la demissione del deputato Mantovani; e vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Damiani al Ministro della Guerra intorno ad eccezioni risultanti in alcune provincie dall'applicazione della legge 28 aprile 1872, e del relativo decreto; l'altra del deputato Umana al Ministro delle Finanze sopra alcune interpretazioni date dall'Amministrazione centrale alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti del 12 e 19 marzo scorso:

Ad uffiziale:

Trombini dott. Antonio, già professore di clinica chirurgica nella R. Università di Padova;
Lojacono Francesco, di Palermo.

A cavaliere:

Dall'Acqua ingegnere Siro;
Occhini prof. Francesco;
Cugnoni prof. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 26 marzo scorso:

A cavaliere:

Viganò Antonio, già ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 30 marzo scorso:

Ad uffiziale:

Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3062** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e da canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e l'occupazione richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale annesso al Real decreto del* 2 *aprile* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cometto Francesco . .	Derivazione d'acqua dal fiume Fibbio nel territorio del comune di Marcellise, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 14 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10 cavalli dinamici, in servizio di due distinti mulini per cereali composti di due ruote per due palmenti, che possiede nello stesso comune, località detta Pignatte.	2 novembre 1872 e 27 aprile 1875 Prefettura di Verona a rogito entrambi del notaio Dr. Carpentari	Anni 30 dal 1° gennaio 1872	40 »
2	Cumagnaro Giovanni.	Derivazione d'acqua dal torrente Ulsaga e dal canale detto della Fonte, nel territorio del comune di Torreano, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 0 39 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso comune, frazione di Masarolis, sul mappale n. 3004 K.	11 settembre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	12 »
3	Simi Cosimo	Derivazione d'acqua dal torrente Terrinca, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 1 21 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 circa cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto i Consoli.	10 dicembre 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	28 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
4	Guidotti Raffaele . . .	Derivazione d'acqua dagli scoli Fossetta, Spazza Campagna Parmeggiana, Moglia e Fiume Secchia nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 39 al minuto secondo, per irrigare ettari 6 384 di terreno facienti parte del latifondo Toffina che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali nn. 1157, 1158, 1159, 1160, 1162.	21 ottobre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	70 »
5	Sforni-Vita Abram . .	Derivazione d'acqua dal canale Allegrezza nel territorio dei comuni di Bigarello e Castelbelforte, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1 01 al minuto secondo, per irrigare ettari 102 39 di terreno faciente parte del latifondo detto Tomba che possiede in detti comuni.	18 ottobre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	212 »
6	Beschi Francesco . . .	Derivazione delle acque colaticcie provenienti dai fondi Barozzi e Bellonghi, non che di quelle eccedenti i bisogni della risaia Predella dei Bovi nel territorio del comune di Redigo, provincia di Mantova, nella complessiva quantità di moduli 0 26 al minuto secondo, per irrigare ettari 4 289 di terreno facienti parte del latifondo Catenaccio che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali nn. 1231, 1232.	20 novembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	26 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Cristofori Ferdinando, Riccardo, Ida, Attilia e Francesca, fratelli e sorelle fu Francesco Cristofori, Marianna maritata Bertoni altra sorella e Sarzana Maddalena vedova Cristofori loro madre	Derivazione d'acqua dal canale Osone nel territorio del comune di Curtatone, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 55 al minuto secondo, per irrigare ettari 6 02 di terreno facienti parte del latifondo denominato Campagna o Corte Alta che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali nn. 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565 e 1566.	20 novembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	97 »
8	Panzani Pietro	Derivazione d'acqua dagli scoli Fossetta, Spazza Campagna, Piantone, Gaidella, Bondanello nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 57 al minuto secondo, per irrigare ettari 9 50 di terreno facienti parte del latifondo Ambrosia che possiede nello stesso comune demarcati col mappale n. 4322.	20 novembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	104 »
		Concessioni d'acqua per usi domestici.			
9	De Brandis conte Girolamo	Derivazione d'acqua dalla Roggia di Udine nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0 002 al minuto secondo, pei bisogni domestici della casa, e per l'inaffiamento dei vegetali dell'annesso orto che possiede nella città di Udine in Borgo S. Cristofaro, al civico numero 1543 e mappali nn. 853, 854, 855.	2 agosto 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	3 »
10	Moretti avv. cav. Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal Rojello di Cusignacco nel territorio del comune di Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 7 (litri 700) per ciascun giorno, per i bisogni domestici e per l'abbeveramento degli animali nella villeggiatura che possiede ai casali di San Pietro nello stesso comune.	24 settembre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »
11	Bonanni Natale. . . .	Derivazione d'acqua dalla Roggia di Udine nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente in media moduli 10 36 (litri 1036) al giorno, per usi domestici, per inaffiamento dei vegetali e per alimentare una vasca in servizio della filanda a vapore annessa ad una casa ed orto che possiede nella stessa città, via Grazzano, all'anagrafico n. 25 e mappale n. 263.	22 settembre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	10 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Ferrario Barbara . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 106, per formarvi un ripiano ed un accesso alla strada provinciale Regina rimpetto alla villa detta Boliviana che possiede nello stesso comune.	23 settembre 1875 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	12 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	95709	Società del Commercio e della Industria in Genova . . *Lire*	610 »	Firenze
»	91020	Cannella Achille fu Salvatore, domiciliato in S. Stefano Quisquino, Girgenti . . . . »	80 »	»
»	74662	Menardi Edoardo di Bartolomeo, domiciliato in Torino . . »	20 »	»
»	560761	Pandolfini Caterina d'Ignazio, moglie di Tomasino Pietro Antonio, domiciliata in Palermo . . . . »	95 »	»
»	90832	Grassi Bianca Giuseppe di Luigi, domiciliato in Riposto . »	735 »	»
»	70676	Fiore Carlo fu Domenico, domiciliato in Salerno . . »	120 »	»
»	88030	Tenerelli Consoli Vito di Vincenzo, domiciliato in Mascalucia, Catania . . . . »	65 »	»
»	3132	Pichi Emilia di Luigi, vedova di Antonio Corinti, domiciliata a Castiglion Fiorentino . . . . »	50 »	»
»	565463	Musto Ignazio fu Salvatore, domiciliato in Palermo . . »	1060 »	»
»	52708	Pisacane Giovanna fu Francesco, vedova di D'Antonio Giovanni, domiciliata in Napoli . . . . »	120 »	»
»	111813	Balistreri Maria Teresa fu Vito, moglie di Vitanza Vincenzo, domiciliata in Palermo . . . . »	155 »	»
»	25699	Serpieri Raimondo fu Ercole, domiciliato in Napoli . . »	400 »	»
»	133178	Miele Giuseppe di Bernardo, domiciliato in Casoria . . »	150 »	Napoli
»	161207	Gaglione Vincenzo di Domenico, domiciliato in Napoli . »	120 »	»
»	104531	Accetto Raffaele fu Modestino, domiciliato in Avellino . »	30 »	»
»	113302	Accetto Costantino fu Modestino, domiciliato in Avellino . »	10 »	»
»	103436	Argenziano Matteo fu Michele, domiciliato in Casapulla . »	50 »	»
»	160663	Schwich Luigi fu Francesco, domiciliato in Napoli . . »	100 »	»
»	26619	Di Martino Salvatore di Onofrio, domiciliato in Alì . . »	30 »	Palermo
»	42934	Calabrese Michele fu Domenico, domiciliato in Francavilla . »	60 »	»
»	19890	Di Giuseppe Carlo di Vincenzo, domiciliato in S. Margherita »	95 »	»
»	34775	Granatelli Salvatore del fu Antonino, domiciliato in Santa Caterina . . . . »	25 »	»
»	5753	Amato Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Castelvetrano »	255 »	»
»	44885	Lanza Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Palermo . . »	100 »	»
»	40556	Rabboni Ignazio fu Felice, domiciliato in Palermo . . »	25 »	»
»	31106	Vizzini Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Palermo . »	30 »	»
»	41672	Brucculeri Antonio di Francesco, domiciliato in Grotte . »	50 »	»
»	2494	Riccobono Giovanni di Salvadore, domiciliato in Montelepre »	20 »	»
»	1706	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 25	»
»	7453	Corrao Giovanni fu Pietro . . . . »	130 »	»
»	33236	Lo Casto Tommaso di Filippo, domiciliato in Palermo. . »	60 »	»
»	23675	Menardi Edoardo fu Bartolomeo, domiciliato in Demonte . »	50 »	Torino
»	23676	Menardi Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato in Demonte . »	65 »	»
»	3026	Menardi Edoardo del vivente Bartolomeo, domiciliato in Torino (Assegno provvisorio) . . . . »	1 87	»
»	1443	Ferione D. Stefano fu Michele, domiciliato in Bene . . »	100 »	»
»	83821	Detto . . . . »	100 »	»
»	93887	Masala Saturnino fu Gaetano, domiciliato in Cagliari . . »	50 »	»
»	106163	Pioda Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Torino . . »	1000 »	»
»	115039	Floris notaio Giuseppe fu Matteo, domiciliato in Cagliari . »	50 »	»

Firenze, addì 18 aprile 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° maggio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Alcara li Fusi, in provincia di Messina.

Altavilla Milicia, in provincia di Palermo.

Costacciaro, in provincia di Perugia.

Isola delle Femmine, in provincia di Palermo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè:

1ª N. 117500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 900 della soppressa Direzione di Milano), per lire 70, al nome di Zuccoli Eugenio e Giuseppina del vivente Luigi;

2ª N. 144705 di Firenze, corrispondente al num. 28105 di Milano, al nome di Zuccoli Eugenio e Giuseppina di Luigi, per L. 5;

3ª N. 117501 di Firenze, corrispondente al num. 901 di Milano, al nome di Zuccoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, per lire 40;

4ª N. 144704 di Firenze, corrispondente al num. 28104 di Milano, al nome di Zuccoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, per lire 5,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a favore di Zucoli Eugenio e Giuseppina di Luigi, e le altre due a pro di Zucoli Luigi Goffredo fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 331546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148606 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Loffredo Francesca fu Alessandro, nubile, minore sotto l'amministrazione di Concetta Romano sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, con vincolo di ipoteca a favore di detta Concetta Romano per garanzia della dovuta capitale somma di lire 223 91, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loffredo Francesco fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione, ecc. *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 548, nel comune di Montemiletto, prov. di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 670.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 645, nel comune di Reggio, provincia di Reggio Calabria, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 4 aprile 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* di Londra annunzia che il ritorno del principe di Galles in Inghilterra è fissato per l'11 maggio. Sua Altezza sbarcherà a Portsmouth, dove sarà ricevuto da parecchi membri della famiglia reale.

Il signor Gladstone pubblica nell'*Observer* una lettera colla quale smentisce la voce che quando, egli Gladstone, fu al potere, la regina lo avesse intrattenuto dell'intenzione che fu poi origine del *bill* relativo ai titoli reali presentati al Parlamento dal signor Disraeli.

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali un terzo telegramma relativamente all'azione della diplomazia a Costantinopoli così concepito:

« Le dichiarazioni della Germania, della Francia, dell'Austria e dell'Italia al governo di Costantinopoli sono state assai categoriche. Non si hanno ancora notizie rapporto alle dichiarazioni dell'Inghilterra. Siccome si tratta della pace generale, il senso di queste dichiarazioni non può esser dub-

bio. Il linguaggio particolarmente del rappresentante austriaco è stato molto esplicito. In seguito a queste rimostranze comuni dei gabinetti europei la Porta ha dichiarato di non avere nessuna intenzione di attaccare il Montenegro „.

Il capo del gabinetto del regno di Sassonia signor de Friesen, il quale si è distinto particolarmente per la sua opposizione al progetto di acquisto delle strade ferrate tedesche per conto dell'impero, si è ritirato dalla vita politica. L'ufficiale *Dresdner Journal* però attribuisce la determinazione del signor de Friesen alla sua avanzata età che gli impone il riposo, ed aggiunge che essa non ha nessun rapporto colla controversia nella quale il ministro dimissionario ha sostenuto una parte molto attiva.

Contrariamente alle opinioni emesse nei giorni scorsi, la stampa austriaca incomincia a ritener prossima una soddisfacente soluzione delle quistioni pendenti tra l'Austria e l'Ungheria. Ieri, o ieri l'altro, doveva aver luogo a Vienna una conferenza dei ministri comuni sotto la presidenza dell'imperatore, e da ciò la stampa stessa argomenta che realmente i ministri ungheresi devono essersi messi d'accordo col loro partito per addivenire ad un componimento sulla base dei preliminari proposti dai ministri austriaci e che la soluzione delle quistioni relative alla futura politica commerciale dell'Ungheria avrà luogo senza grandi aggravi per l'Austria.

Anche riguardo alla quistione della Banca sembra che si sia potuto trovar modo d'accordarsi. Si sarebbe accettata l'idea che una Società istituisca una Banca austriaca ed una Banca ungherese con direzioni separate ed indipendenti, però conservando l'unità delle note di Banca. L'emissione delle note verrebbe determinata separatamente per l'Ungheria con riguardo alla parte del tesoro metallico ad essa spettante. Si accorderebbe quindi un privilegio a quella Società che fosse disposta ad accettare le condizioni stabilite fra i due governi, sia per la Banca austriaca che per l'ungherese.

Stando ai giornali viennesi l'operazione del prestito nazionale in Serbia non avrebbe avuto risultati troppo felici e la scarsezza del numerario vi sarebbe tanto sensibile che a gran pena si possono pagare gli uomini chiamati finora sotto le armi ed anzi rimangono arretrati gli stipendi di parecchi impiegati. Per queste ragioni gli stessi giornali reputano improbabile che il principato possa avventurarsi in una guerra contro la Turchia.

Però malgrado le strettezze pecuniarie gli armamenti continuano e la *Neue Freie Presse* racconta che di recente il generale americano Berdan ha ceduto al governo di Serbia 60,000 *chassepots* ch'esso aveva acquistato a Berlino, accordandogli per il pagamento un termine di sei anni, cioè fino al 1882.

Lettere dalla Bosnia della *Politische Correspondenz* di Vienna affermano che l'insurrezione in quel paese va prendendo sempre maggiori proporzioni. Gl'insorgenti si trovano nel nord presso Prujovora, e fra Kostojnica e Podowa. D'altra parte bombardano Grahow e bloccano strettamente Priedor. Anche nel distretto di Travnik sarebbe scoppiata la rivolta, ed un frate francescano alla testa di una schiera di cattolici muoverebbe contro Travnik stesso. Unatz è stata occupata dagl'insorgenti ed un tentativo fatto dai turchi per riprendere questa piazza andò completamente fallito. Gli insorgenti incendiano tutto quello che non possono portar seco. Seguendo l'esempio di Rostopschin, essi non vogliono lasciare dietro di sè nulla che possa giovare ai turchi.

Dall'Erzegovina si annunzia che negli ultimi giorni molte truppe turche sono state sbarcate a Klek. Il grosso degli insorgenti si trova sempre nelle gole del Duga, per opporsi al tentativo che potrebbe voler fare nuovamente Mukhtar pascià per approvigionare Niksich.

Il movimento insurrezionale nella Bulgaria, di cui abbiamo fatto cenno, pare che non abbia fatti molti progressi. La piccola banda, di cui si accusò la presenza, si sarà gettata probabilmente sul Balcano e per il momento non fa più parlare di sè.

In Rumenia le agitazioni elettorali, i cambiamenti di ministero congiunti alle notizie delle provincie insorte avevano destato ultimamente una certa commozione nelle masse, che giustificava in parte le apprensioni per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese. Il generale Florescu, presidente del gabinetto, in seguito a ciò, ha diretto ai prefetti e comandanti militari una circolare nella quale dichiara che il governo terrà conto dei voti della nazione quando siano espressi dalla maggioranza dei corpi legislativi. Nello stesso tempo il generale assicurò gli agenti diplomatici delle potenze non esservi a temere che la pubblica quiete non sia rigorosamente conservata.

In Francia la maggior parte dei Consigli generali si adunarono il 24 corrente per inaugurare la loro sessione supplementare di primavera. Fra i discorsi contenenti manifestazioni politiche che vennero pronunziati in tale circostanza merita speciale menzione quello del duca di Décazes al Consiglio generale della Gironda. Il ministro degli affari esteri si adoperò a mettere in chiaro la politica di conciliazione e di prudenza che il presidente della repubblica ed il suo governo si sono proposti di cementare e di sviluppare appoggiandosi sulla costituzione del 25 febbraio.

È noto che, secondo gli accomodamenti stipulati tra la Francia e l'Egitto, i richiami dei nazionali francesi contro il governo egiziano, anteriori all'applicazione della nuova costituzione giudiziaria, devono essere esaminati e regolati sia da una Commissione autorizzata a decidere senza appello, sia dalle Camere speciali delle nuove Corti di giustizia. Sopra queste basi venne istituita ad Alessandria una Commissione. I richiami dei nazionali francesi contro il governo egiziano dovranno essere presentati fra sei mesi a datare dal 5 aprile corrente.

I telegrammi dell'*Havas* da Madrid indurrebbero a credere che le elezioni dei delegati delle provincie basche abbiano proceduto nel modo più tranquillo possibile. Ma le corrispondenze dalla Guipuzcoa e dalla Biscaglia non sembrano confermare queste informazioni.

Infatti una lettera da San Sebastiano, 21 aprile, reca i seguenti particolari:

Il *corregidor* politico di Guipuzcoa, signor Francesco de

Ozatu, aprendo la seduta straordinaria delle Giunte di quella provincia, pronunziò un breve discorso nel quale indicò il motivo dell'adunanza; disse di riconoscere l'alto valore dei *fueros* e pregò i consiglieri ad attendere con fiducia il risultato della questione che verrà saggiamente definita dal governo di S. M., il quale saprà tener conto di tutti gli elementi della medesima e del patriottismo delle città basche che con immensi sacrifizi tennero alta la bandiera della monarchia del re Alfonso XII durante la guerra civile.

Il deputato generale marchese di Roca-Verde dichiarò che le cause della guerra civile carlista non risiedevano nei *fueros*, e che era ingiusto l'invalidarli per questa ragione.

Quindi si procedette alla verifica dei poteri.

I due delegati di San Sebastiano che erano muniti di un mandato imperativo scritto vennero eliminati. L'*ayuntamiento* richiesto di nominare dei delegati nuovi fece ciò immediatamente, e scelse due altri i quali nella seconda seduta dichiararono illegale la costituzione della Giunta, e proclamarono che essa non presentava alcuna garanzia a motivo che la volontà del popolo basco non aveva mai sancito l'ordine regio dal quale l'*ayuntamiento* di San Sebastiano e quasi tutti gli altri *ayuntamientos* della provincia sono usciti.

La seduta divenne tumultuosa. I due delegati della città si sono ritirati, e le deliberazioni furono sospese. Il *corregidor* ha di nuovo convocato la Giunta, ma questa rifiutò di costituirsi in assemblea.

Le cose sono a questo punto, e l'inquietudine del pubblico va sempre crescendo. La maggioranza dei *procuradores* è intransigente, e non ammette che l'esistenza dei *fueros* possa venire discussa. E il popolo appoggia questa opinione.

Nel partito fuerista sembra esistere un accordo per opporre la più assoluta inerzia agli atti del governo. Anche i meno esaltati parlano di una nuova guerra di indipendenza e della domanda di un protettorato estero.

Un'altra lettera da San Sebastiano dice che dopo discussioni tempestose la Giunta di Guipuzcoa ha scelti i cinque delegati che essa invia a Madrid. Sono personaggi influentissimi della provincia e tutti intransigenti.

Le istruzioni che vennero loro date dalla Giunta sono le seguenti:

1° Rifiuto di ogni transazione che possa impegnare l'avvenire del Guipuzcoa;

2° Rispondere al governo che i micheletti equivalgono vantaggiosamente ai soldati che si levassero per coscrizione;

3° Eguale risposta riguardo ai marinai che servono sulle coste;

4° Accettare il pagamento di un contributo moderato per aiutare il Tesoro e far conoscere tutte le gravezze che già pesano sulla provincia per conseguenza della guerra civile. Mettere in evidenza il bilancio provinciale del culto e clero;

5° Ritirarsi protestando, se i *fueros* sono attaccati nella loro esistenza con una qualunque modificazione.

Queste istruzioni non possono essere mutate o modificate dalla Giunta. Gli spiriti sono sempre irritatissimi.

In occasione della partenza del re, della regina e dei principi da Atene il ministro dell'interno di Grecia ha diretto, in data 20 aprile corrente, ai prefetti e sottoprefetti del regno la seguente circolare:

" Il re, colla regina ed i principi, partirà fra qualche giorno per l'estero. Partendo egli lascia il nostro paese in una situazione calma all'interno, come all'estero.

" Colla sua condotta prudente e riservata la Grecia ha in questi ultimi tempi servito essenzialmente la pace all'estero e l'ordine all'interno. Questa condotta le era dettata dai suoi veri interessi. Essa può farli valere e mostrarsi degna dei suoi destini.

" Io credo fermamente che la condotta della Grecia e la sua importanza in Oriente sono state così ben comprese, che seriamente apprezzate. Il suo valore, i suoi diritti saranno per conseguenza riconosciuti e sostenuti nello stesso tempo coi fatti, perchè il mutuo apprezzamento sviluppa e mantiene le buone relazioni, adempiendo alle condizioni di giustizia, senza la quale nulla si potrebbe fare di durevole. La Grecia attende adunque senza impazienza di essere giudicata in un modo conforme alle sue convinzioni e ai suoi interessi generali.

" Rispettando scrupolosamente le istituzioni esistenti, e non avendo altra preoccupazione che la prosperità del paese, la monarchia gode in ricambio dell'amore invariabile e della devozione della nazione ellenica.

" La sincera osservanza delle leggi e il rispetto per i reciproci diritti possono soltanto allontanare ogni pericolo e assicurare l'ordine sovra basi incrollabili. Ecco perchè il re parte oggi perfettamente tranquillo e con la più grande fiducia, perchè il popolo, guardiano delle istituzioni e dell'ordine, attende pieno di speranza il felice ritorno del re.

" La nazione ellenica proverà ancora una volta che essa è degna di essere annoverata fre le nazioni civili che sono diventate prospere e grandi coll'ordine, colla libertà e il rispetto delle leggi.

" Fidando nel patriottismo e nella saviezza del popolo ellenico, il Governo ha la forza e l'intenzione di corrispondere pienamente all'attaccamento della nazione per l'ordine e la tranquillità. „

La rivoluzione messicana minaccia di provocare un conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti in seguito all'imprigionamento d'un cittadino americano il quale aveva rifiutato di dare del danaro ad un comandante delle truppe federali messicane. Nonostante i reclami dell'agente americano, appoggiato dal posto militare americano più vicino, il detenuto non è stato ancora messo in libertà. Il fatto è avvenuto nelle vicinanze della frontiera del Texas. Delle spiegazioni molto vive hanno avuto luogo tra l'ufficiale messicano e l'ufficiale degli Stati Uniti, e le truppe federali messicane avrebbero perfino aperto il fuoco contro le truppe americane, le quali avrebbero risposto bombardando una località del Messico poco distante dalla frontiera.

Un dispaccio del *Times* da Filadelfia annunzia che quattro vascelli di guerra sono stati inviati a Matamoras per tutelarvi gli interessi americani.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — La voce che il visconte di Gontaut Biron, ministro di Francia a Berlino, abbia dato la sua dimissione è nuovamente smentita.

Madrid, 27. — Ieri ebbe luogo la grande rivista militare in onore del principe di Galles.

Bukarest, 27. — Florescu, presidente del Consiglio, ha aperto le Camere con un breve messaggio del principe, ed espose il programma del nuovo gabinetto. Disse che, riguardo all'estero, esso consiste nell'osservanza della più stretta neutralità e nel mantenimento del trattato di Parigi, e, riguardo all'interno, nel mantenimento dell'ordine, nel fare economie e nel promuovere la conciliazione dei partiti.

Postdam, 27. — La Camera disciplinare respinse la domanda del conte d'Arnim per la cassazione della sentenza che lo condanna e la restituzione delle spese.

Vienna, 27. — Oggi ebbe luogo una conferenza, alla quale assistettero 30 deputati e 4 membri della Camera dei Signori. Era presieduta dal principe Colloredo. Il signor Marcoartu sviluppò la sua proposta pei la convocazione di un Parlamento internazionale incaricato di discutere l'organizzazione di un tribunale d'arbitri, e di studiare i mezzi per ridurre gli eserciti in tutti gli Stati. Fu approvata ad unanimità la proposta di inviare delegati alla riunione dei deputati europei e di eleggere un Comitato di 9 membri coll'incarico di studiare tali quistioni.

Parigi, 27. — L'assemblea degli azionisti del Credito fondiario di Francia, approvando le proposte contenute nella relazione del governatore, decise di distribuire un dividendo suppletorio di franchi 23 75 e di portare nelle riserve la somma di fr. 921,634. L'assemblea ebbe luogo senza alcun incidente.

Berlino, 27. — La Camera dei deputati terminò di discutere in prima lettura il progetto relativo alle ferrovie. Il ministro delle finanze, difendendo il progetto, disse che esso è accettato ad unanimità dal ministero.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Disraeli annunzia che la Regina ha sanzionato il progetto relativo al titolo d'Imperatrice.

Disraeli, rispondendo quindi ad Anderson, ricusa di aggiornare la proclamazione del titolo fino a che sia discusso il voto di biasimo proposto da Fawcett.

Fawcett propone allora che la Camera sia aggiornata.

Segue una discussione assai animata. I due partiti si fanno reciprocamente delle recriminazioni.

Credesi che la proclamazione del titolo sarà pubblicata domani.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 marzo 1876.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia.

Il s. c. prof. Cesare Lombroso espone i risultati de' suoi studii intorno *i veleni del maiz e la pellagra.* « L'olio di maiz guasto e la sostanza estrattiva chiamata pellagrozeina (nota l'autore), producono esagerazione di sensibilità e di contrattilità muscolare, prevalentemente per via endermica: di più negli animali mammiferi che ne' volatili, e di più in genere nei carnivori che negli erbivori; sviluppano un'azione simile a quella della stricnina, benchè contengano un alcaloide non ancora perfettamente isolato, che ha molte analogie e molte differenze colla stricnina. L'altra sostanza estrattiva, chiamata estratto acquoso, sviluppa invece fenomeni perfettamente opposti, fenomeni narcotici. « Colla pellagrozeina si spiegano i rutti, i crampi, i sussulti de' tendini, l'esagerazione della sensibilità, e soprattutto la scelotirbe e gli accessi tetanici dei pellagrosi. » « Coll'estratto acquoso si riproducono le convulsioni cloniche, la paresi, prevalente agli arti posteriori, il rifiuto del cibo, la sete, il vomito, la diarrea, la sonnolenza de' pellagrosi. » « L'azione caustica di tutte e due le sostanze sulla cute, spiega assai bene i fenomeni cutanei de' pellagrosi. » « La particolare nocevolezza dell'olio grasso estratto dal pane giallo, fatto artificialmente ammuffire, e la facilità di questo pane a guastarsi, per modo da presentar già al secondo giorno i vibrioni, giova a spiegare perchè quelle popolazioni, che, pure usando maiz buono, lo confezionano in pane, vadano di preferenza soggette alla pellagra. »

Dopo la lettura del prof. Lombroso prende la parola il m. e. dott. Serafino Biffi, relatore della Commissione che già ebbe ad occuparsi de' precedenti studii del prof. Lombroso su quest'argomento. Egli chiarisce le condizioni in cui sperimentò allora la Commissione. Il prof. Lombroso risponde alle osservazioni del dottor Biffi.

Segue la lettura del m. e. comm. Cesare Cantù col titolo: *Ugo Foscolo, spigolature.* Fra i panegirici e i vituperi che s'avvicendano sulla memoria di Ugo Foscolo, credette il Cantù poter ancora metter qualche parola, dove i nemici suoi lo scagionino dell'aver patteggiato con essi, e gli amici lo mostrino buono, servizievole, originale, « di vizii ricco e di virtù, » com'egli si definiva; infelice pe' proprii disordini, e senza una missione determinata e alta. Adduce dunque l'informazione d'un confidente della polizia austriaca sopra i suoi comporti a Londra; le cure che diede a un poema del Lancetti; la venerazione che ne aveano i suoi scolari, come lo Scalvini, e gli amici, come l'Ugoni, il Brunetti, il Trechi, il Mazzini; insieme le sue leggerezze amorose, le lodi che gli consentivano anche giornali avversi, e la condizione deplorevole degli ultimi suoi anni. Tutto ciò, più che un racconto, è una serie di documenti, o più veramente di lettere, di cui mostrò all'uditorio gli originali, fra quei molti ch'esso Cantù ha radunati intorno agli uomini e ai fatti contemporanei.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni legge alcuni luoghi d'una memoria del prof. Filippo Cintolesi *su l'espansione dello gocce liquide.* Espone non poche nuove osservazioni su questo argomento, che confermano l'esattezza delle descrizioni datene dal Fusinieri, e mostrano l'incompiutezza della dottrina comunemente accettata, che attribuisce questi fenomeni alla differenza nella tensione superficiale de' vari liquidi. Sono specialmente interessanti le osservazioni del Cintolesi su l'influenza della temperatura nei fenomeni detti di *bollimento*, e quelle su l'influenza dei vapori, anche a distanza, sulle gocce in via di espandersi; poichè egli, osservandoli con lente di forte ingrandimento e col microscopio, vi notò molti particolari, che manifestano l'insufficienza delle predette dottrine, ed appoggiano invece talune idee svolte dallo stesso Cantoni (*Su l'efficacia dei vapori*, ecc.) in una nota comunicata a questo Istituto nel marzo 1875.

Il Segretario: C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — L'*Adige* di Verona scrive che la notte del 24, alle ore 2 circa, in quella città fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, ed una seconda scossa un po' più forte questa mattina alle ore 5.

Anche in altri luoghi della provincia si è avvertito questo fenomeno.

Movimento della navigazione italiana nei porti d'Irlanda durante il 1875. — Nel febbraio decorso, il cavaliere Cattaneo, R. console a Dublino, trasmetteva al Ministero degli Affari Esteri il seguente rapporto, che fu stampato nell'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare:*

Mi fo premura di trasmettere due tabelle riassumenti l'una il movimento della navigazione italiana nei porti irlandesi durante l'anno 1875, comparato con quello del 1874, l'altra, stata compilata dal cavaliere Miloro, R. agente consolare in Queenstown, il movimento speciale dei bastimenti italiani approdati in quel porto

e di quelli approdati in Cork per operazioni di commercio, che si riferiscono agli anni 1874 e 1875.

Dalla prima di dette tabelle rilevasi che il totale dei bastimenti italiani approdati nel 1875 nei porti d'Irlanda per operazioni di commercio salì a n. 250, della complessiva portata di tonnellate 122,195, a fronte di n. 292 bastimenti, di tonn. 148,558, approdati nell'anno precedente, presentando quindi per l'anno 1875 una diminuzione di n. 42 bastimenti, di tonnellate 26,363. — E similmente che il totale dei bastimenti approdati soltanto per ordini fu di n. 309, di tonnellate 158,282 nel 1875 contro n. 417 per tonnellate 215,777 nel 1874, dando un risultato minore pel 1875 di n. 108 bastimenti e di tonnellate 57,495.

Nell'assieme quindi, il movimento generale dei nostri bastimenti nei porti d'Irlanda ha subìto nello scorso anno 1875 una rilevantissima diminuzione, la quale tra approdi per operazioni ed approdi per ordini, ammonta a n. 150 bastimenti ed a 83,858 tonnellate, come appare dal seguente riassunto.

Approdi nel 1874 . . .	bastimenti n. 709,	tonnellate 364,355
Id. nel 1875 . . .	» » 559	» 280,858
Diff. in meno nel 1875 . . .	bastimenti n. 150,	tonnellate 83,858

Le cause che contribuirono a questa diminuzione furono le minori richieste di cereali dal Regno Unito, che nello scorso anno fu specialmente favorito di un buon raccolto; il maggiore e sempre crescente concorso delle navi a vapore nei trasporti dei cereali; il minor numero dei bastimenti nazionali che si diresse ai porti degli Stati Uniti, ed infine la depressione in generale del commercio.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 27, quale fu l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo nella scorsa settimana:

Göschenen, metri 33 — Airolo, metri 11 50 — Totale metri 44 55 — Media metri 6 35.

Ad Airolo il lavoro venne interrotto pel tracciato dell'asse da parte degli ingegneri della Compagnia del Gottardo; poi il lavoro venne nuovamente contrariato dalla mancanza di pressione.

Il Museo postale di Berlino. — Dall'*Unione postale*, organo dell'ufficio internazionale dell'Unione generale delle poste, togliamo i seguenti dati intorno al Museo postale che fu, non ha guari, istituito a Berlino:

L'Amministrazione delle poste dell'Impero germanico ha fondato, nel suo nuovo edificio della *Leipzigerstrasse* a Berlino, un Museo tecnico che racchiude una collezione interessantissima di tutto ciò che ha attinenza col servizio delle poste. I diversi oggetti che compongono questo Museo sono classificati, per gruppi, come appresso:

1° Edifici postali;

2° Modelli e disegni di vetture di posta;

3° Uniformi di servizio;

4° Mobili, libri, carte ed in generale tutto ciò che concerne la parte tecnica dell'esercizio delle poste;

5° Materiale di campagna del servizio delle poste in tempo di guerra;

6° Collezione di valori postali (francobolli, ecc.);

7° Sezione storica;

8° Istituzioni postali estere.

Il primo gruppo possiede un modello in gesso della facciata principale del nuovo edificio delle poste di Berlino, come pure parecchi disegni e fotografie di questo edificio. Vi si trovano pure rappresentati gli edifici postali eretti in altre città ed appartenenti allo Stato.

Nel compartimento dei modelli di vetture si trova una vettura da posta aperta del secolo scorso ed un'altra chiusa della stessa epoca; più un modello di vetture da posta di ogni maniera impiegate attualmente sulle vie ordinarie, e due modelli di vetture da ufficio che circolano sulle strade ferrate. Fra le diligenze (*mallesposte*) qualcuna è fornita delle mute rappresentate da cavalli di zinco completamente bardati, per cui si può formarsi un'idea esatta del modo di attaccare uno o più cavalli e rendersi conto dei diversi pezzi che compongono un *attiraglio*. Questi modelli di diligenze e particolarmente i disegni rappresentanti tutte le vetture impiegate dall'Amministrazione tedesca nel corso del nostro secolo permettono al visitatore di studiare le modificazioni che questa Amministrazione ha introdotto successivamente nel suo materiale di trasporto durante questo periodo.

Nella terza divisione del Museo si notano due figure di postiglioni in grandezza naturale e completamente provveduti; vi si vedono inoltre dei disegni e delle descrizioni delle uniformi di servizio portate, nei tempi passati ed ai nostri giorni, dagli agenti e sotto-agenti del servizio postale.

Il quarto gruppo contiene un numero considerevole di modelli di cassette da lettere costruite la maggior parte allo scopo di assicurare la levata delle corrispondenze per mezzo di sacchi disposti all'interno e chiudentisi automaticamente al momento stesso dell'apertura della cassetta per mezzo del fattorino, senza che quest'ultimo possa toccare le corrispondenze. Nella parte che contiene gli stampati relativi al servizio delle poste, questo gruppo stesso contiene dei modelli di tutti i libri e le carte di cui devono essere provveduti i più importanti uffici di posta.

Nella sezione del materiale di campagna in tempo di guerra si trova un modello di tutti gli oggetti che compongono le riserve complete d'un ufficio di posta per gli eserciti in campagna.

La collezione dei valori postali contiene (ad eccezione di qualche bollo d'edizione assai antica) un modello di tutti i francobolli, buste bollate, cartoline postali, ecc., emessi, dall'introduzione di queste diverse forme d'affrancamento, fino ai nostri giorni. Al 1° dicembre 1875 questa collezione comprendeva 3431 saggi di formole bollate di ogni genere. I francobolli-postali e le buste bollate si dividono, secondo la loro provenienza, come appresso:

	Francobolli	Buste bollate
D'Europa	1494	285
D'Asia	207	21
D'Africa	170	8
D'America	765	77
D'Australia	160	2

La sezione storica si distingue particolarmente per una notevole collezione di disegni e di copie rappresentanti tutti i sistemi di materiale di trasporto e di attacco impiegati dai tempi più remoti fino alla fine del secolo scorso. Vi si notano inoltre i disegni di portantine in uso fino al principio del nostro secolo, come pure la copia in gesso di una statua che rappresenta un corriere postale del medio evo e il cui originale si trova in cima alla grande scala del palazzo municipale di Basilea. Finalmente questa sezione comprende una sezione secondaria dedicata alle *rarità postali;* questa parte del Museo, specie di gabinetto di rarità, è composta di doni provenienti da impiegati postali o da amatori di questa istituzione. Si comincia a farvi pure raccolte di sigilli e di monete.

Gli oggetti aventi rapporto cogli stabilimenti postali dell'estero sono rappresentati da fotografie formanti una galleria speciale e fra le quali si notano particolarmente:

a) Della Russia:

Una posta a renne della regione di Arcangelo; una posta a slitta sui ghiacci del fiume Vischegda nella regione di Vologda; una posta a battello (Post-Karbas) che fa il servizio tra Arcangelo ed il chiostro di Solovetski, situato sopra un'isola del mar Bianco, e finalmente un'*arba* della Georgia o posta del Caucaso (carro a due ruote tirato da tori di montagna).

b) Della Svizzera:

La diligenza del S. Gottardo e la diligenza che serve ai bagni del Gournigel.

c) Degli Stati Uniti d'America:

Le fotografie degli edifici postali di Nuova York, San Luigi, Chicago, Nuova Orleans, ecc., edifici che per la maggior parte presentano un carattere di grandiosità e si distinguono inoltre per la loro bella architettura.

Nuovo tunnel sotto il Tamigi. — Nel *Journal des Débats* del 22 corrente leggiamo che, in Inghilterra, fu già sottoscritto il capitale necessario per costruire un nuovo tunnel sotto il Tamigi, a Woolwich, presso Londra. Questo tunnel sarà assai largo perchè, sul marciapiede laterale, possano passeggiare in fila cinque persone.

Stazioni scientifiche russe. — Nella seduta che le sezioni riunite di geografia matematica e di geografia fisica della Società imperiale geografica russa tennero il 15 aprile, il signor Rykatchew presentò le conclusioni della Commissione meteorologica sulla nuova spedizione polare progettata dai signori Weiprecht e conte Wilcrek.

La Commissione emise un parere favorevole riguardo alla fondazione di due stazioni di osservazione: una, che sarebbe la principale, alla foce della Léna, e l'altra nell'isola della Nuova Siberia. Le spese di impianto e di mantenimento per un paio d'anni, si calcola che debbano ammontare a 30,000 *rubli* per la prima di quelle due stazioni e ad 8000 *rubli* per la seconda. Come è noto, lo scopo precipuo della nuova spedizione polare si è quello di fare delle osservazioni magnetiche e meteorologiche.

È stato pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1876** compilato a cura del Ministero dell'Interno.

Oltre le consuete notizie, contiene un ritratto di S. M. il Re inciso dall'artista cav. Francesco di Bartolo.

Il volume, al prezzo di lire **dieci**, trovasi vendibile presso le Case librarie dei fratelli Bocca e di Ermanno Loescher in Roma, Firenze e Torino, e presso gli altri principali librai della città.

Avvertenza. — In appendice al Calendario sarà pubblicato quanto prima l'*Indice analitico delle leggi e decreti del Regno d'Italia dal* 1861 *a tutto il* 1875, al prezzo di lire 4 50 per gli acquirenti del Calendario, e di lire 6 per gli altri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UNA FESTA IN CASA DI MECENATE*

SCENE ROMANE

PER

GIOVANNI ROBUSTELLI

Virgilio toccava allora il sesto lustro. Aveva chioma nera e fittamente ricciuta, l'occhio color dell'indaco, velato da una nuvoletta di melanconia; però quella nuvoletta dissipavasi tratto tratto, e allora quell'occhio brillava di luce simpaticissima e possedeva quasi l'attraenza della calamità. E forse è da attribuirsi all'ineffabile e misterioso chiaror di quella pupilla, che ingenerava una specie di sgomento vestito di piacere in coloro che la fissavano, la credenza invalsa presso molti, che il celebre mantovano fosse intinto in opere di magìa. E ciò ne richiama alla mente il Petrarca, che presenta dei punti di contatto e delle somiglianze reali con Virgilio, e divide con Virgilio la mite indole, il regolato vivere, l'eccellenza suprema nell'arte propria, omaggio sterminato di contemporanei e fama non peritura.

Anche il Petrarca fu chiamato mago. All'ingegno che eccede le comuni proporzioni e crea opere compiute, tanto compiute che non si direbbero prodotto dell'argilla umana, volgare insania e spasimo di mediocrità impotenti serbano spesso questo lusinghiero castigo.

Virgilio era in Roma da pochi giorni, e trattovi per la seconda volta da interessi urgenti. Coll'amicizia di Vario, di Gallo e di Pollione già gli era riuscito d'ottener un biglietto d'ingresso nelle grazie onnipotenti di Mecenate, e in pari tempo di riacquistare il possesso dei suoi campi presso Mantova, compresi nelle terre espropriate da Ottavio a benefizio dei soldati. Ma mentre egli tornava all'avito poderetto per dar fiato alla zampogna, il centurione Arrio, il novello proprietario, gli mosse incontro per menar la daga a tondo, e fu miracolo se Virgilio ebbe salva la vita. Da ciò la necessità di ritornare a Roma e trarre una seconda cambiale a vista sull'amicizia di Mecenate.

Stava dunque là in quella sera il nostro Virgilio, pieno il cuore d'una segreta speranza, girando con malizia l'occhio e fiutando l'aria all'intorno, e aspettando il suo Mecenate e l'imperatore. Topolino nella stoppa nelle aule inverniciate dei grandi, sì poco disinvolto in mezzo a quel consesso di gente allegra, molto virtuoso tra il dipinto fango della maggioranza degli uomini e delle donne là congregate, Virgilio non avrebbe forse cansato le beffe e i sorrisi compassionevoli dovuti al gaglioffo provinciale, se Vario non lo sorreggeva, e se una matrona non gli si fosse accostata, prendendo a ragionar secolui di cose d'arte e a lui rammentando la bella età di Saturno e di Fabricio.

Quella matrona era Pomponia, la figlia di Attico, la consorte di Agrippa: donna ruvida e semplice, ma in quella ruvidità e semplicità sua attraente; specie di diamante greggio tuttavia involto in gran parte nella sua scabra matrice. Osservandola, non si poteva a meno di riflettere che " rado scende per li rami l'umana suavitade ". Pomponia nulla ritraeva dal padre, se togli affetto ai libri; e si sarebbe detto che, nata e cresciuta, fiore senza fragranza, in un rigidissimo ambiente, la casa dei Catoni, non quella di Attico, ella tenesse a rammentar le donne dell'incorrotta Repubblica, a comparir severa e non tocca dall'universale contagio, e a meritarsi davvero l'elogio che un dì fece di lei Terenzio Varrone: " colosso muliebre è costei; ella torreggia sopra il suo sesso! " E però Agrippa la sposò, nè ebbe a pentirsene, nè Dione Cassio, storico invereconďo e maligno, nè Svetonio, così ricco di particolari, accennano agli amori di contrabbando di Pomponia.

E come ella idolatrava quel suo Agrippa sorto dal nulla e già sì celebre! come ella si peritava talvolta a investirlo col suo affetto, temendo di scemare in lui gagliardia di nervi, possanza di concetti e di opere! come ella carezzava, delirando, la figura di quel suo sposo lontano e in guerra! come ella faceva pensare alla fedeltà di Evando e di Penelope, e all'affetto di Andromaca per Ettore, e ai pianti di Berenice che stancava le are e quivi appendeva la sua chioma, onde il

(*) Continuazione — Vedi numero 99.

suo Tolomeo Evergete, sposo e fratello e padre, tornasse incolume e vincitore dal campo! come l'operosa fantasia, complice il cuore, dava a quell'Agrippa proporzioni enormi, quasi fuori del naturale, onde quell'Agrippa diventava per Pomponia l'uomo nume, il genio guerriero e tutelare di Roma, l'espressione più lata di tutto ciò che è bello, di tutto ciò che è grande, di tutto ciò che è sublime!

Vero connubio d'anime più che di corpi, scaturito da fonte sì pura, fondato sulla mutua estimazione, quell'amore era davvero il prezzo della virtù e l'incanto della vita, e toccava, intermediaria Roma, un ideale non comprensibile dalle anime volgari.

Eccovi il polo opposto, il rovescio della medaglia, l'antitesi di Pomponia... eccovi Citeride, la celebre mima che, come sulle scene, fuor delle scene sapeva contraffar gesti e voci, e simulare affetti e passioni veementi; Citeride, la più bella cortigiana di Roma, ricca oltremisura colle spoglie dei giovani patrizi e dei vecchi libidinosi bisbiglianti nella via sacra intorno all'ora nona; quella Citeride, che Antonio sempre cercava e nel Foro e nei teatri e alle Terme e fra i roseti del Pincio, e che, allontanandosi da Roma, sempre conduceva seco, con gran pompa di lettighe, di cavalli, di servi e musici e saltatori e biondi ganimedi; quella Citeride, maestra nell'arte di rinforzar l'amore col differire a compiacerlo, e che ci spiega la Cinzia di Properzio:

Major dilata nocte recurret amor;

e ci spiega madama di Maintenon che seppe incatenar Luigi XIV, " mandandolo via mai contento, mai disperato „; quella Citeride che godeva a umiliar le sue rivali e a rubare amanti e mariti alle dame romane e a mostrare ai rozzi conquistatori della sua patria, come la sola Grecia possedesse il segreto di modellare una bella statua e di creare una perfetta cortigiana.

Ma quella vanità e orgoglio di Citeride, vanità e orgoglio immenso, quantunque non eccedente la natura muliebre, aveva toccato una profonda ferita coll'abbandono di Antonio.

Citeride non sapeva darsi pace. Essa così calma, sebbene della calma del serpente, montava su tutte le furie e drizzava quelle sue unghie che avevano riflessi di madreperla, a sol ricordarle Antonio, a solo udire il nome di quella civetta regina che stringeva nelle sue braccia, ancor caldo degli amplessi di Citeride, quell'Antonio, che è quanto dire, una metà del mondo.

E come godeva Mecenate a stuzzicare quella ferita! Forse aveva invitato Citeride a quello scopo.

CAPITOLO IV.

Il lieto spettacolo che presentava l'aula magna, crebbe a dismisura al giungere del triumviro, seguito da Mecenate e da Agrippa. Gli strumenti che ivano provandosi nell'orchestra, tacquero a un tratto; gli uomini seduti assursero come un solo uomo; quelli in piedi batterono le mani, e il sesso debole — posto che quest'oggetto calzi a pennello, segnatamente nel caso nostro — cercò di comporsi in fretta e di collocarsi nel punto più favorevole di luce. E in quel momento parve che la luce aumentata piovesse a fiotti sulle chiome turrite delle matrone e sulle *vitte* che annodavan le trecce delle fanciulle; parve si rifrangesse con maggiore incanto nei monili, nelle fimbrie, nelle zone auree e nei serti di piropi fiammanti; parve creasse una più allegra fusione di colori in tutto quell'insieme di toghe e di manti, di palle e di tuniche, di bissi e pepli nivei, di tinte e ritinte porpore.

Ottavio s'avanzò col sorriso sulle labbra, pronunciò con morbidissima voce un *salve* collettivo, s'atteggiò in guisa che tutti più non ricordassero la belva divoratrice di tante teste; che tutti lo reputassero affabile ed amico e inconsapevole, almeno in apparenza, che era in realtà, il padrone di tutti. Alle donne poi sorrideva in modo insolito e alle più belle porgeva elogi soprafini e tutte fascinava con quel suo volto che fece dire a un sicario: ho rimorso di spegnere un uomo così bello. E se quel volto disarmò un sicario, un barbaro, figuratevi le donne, e a Roma, a quei tempi, con quei costumi!

Ma quanto marcio sotto quella vernice di occasione! Ottavio non amò giammai la donna, sempre appetì la femina; non impeti gentili d'anima in lui, solo esplosioni frenetiche di lascivia. Erede di Cesare che mai non si spogliò della veste del gentiluomo, che fu cavaliere sempre, anche coi vinti, Ottavio negò a Cleopatra perfino l'ultima forma del rispetto, la pietà. Gli è che il rovo non può dar viole, e amore e orgoglio si escludono spesso a vicenda, e troppo spesso l'uomo, rôso dal verme dell'ambizione, calpesta elementari convenienze, s'innoltra sulle rovine del cuore, galoppa sulle ceneri del sentimento.

— Giuno e Semiramide mi sembri, o Terenzia — disse Ottavio a colei che faceva gli onori di casa. — La maestà regale ti discorre dal ciglio severissimo e dai tratti della persona più che eminente, e però la mia lingua trema e il mio cuore si turba nell'eccesso dell'ammirazione.

Turbossi anche Terenzia, e per eccesso di piacere, al suono di questo elogio lambiccato, onde abbassò gli occhi; ma poi, sapendo di esser Giuno e Semiramide davvero e astro fra stelle minori, li rialzò con fiducia. Ma Ottavio era già altrove.

— Sempre inflessibile quel tuo sembiante, o Pomponia.

— Perdona alla moglie del tuo Agrippa, o Cesare.

— Sempre avaro di accenti quel tuo labbro!

— Così do la mentita al poeta mugnaio che disse: " la ciarla è suppellettile muliebre „.

— Che briccone quel Plauto!

Ottavio s'accostò al gruppo delle cingallegre svolazzati intorno alla pania-Citeride.

— Più ti guardo, o Citeride, e più mi convinco che sei figlia della Grecia, maestra d'ogni cosa bella.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 aprile 1876 (ore 16 25).

Ponente-maestro fortissimo e mare grosso a Portotorres; maestrale forte e mare mosso a Colonnella (Teramo), presso il Gargano e a Porto Empedocle. Dominano dei venti moderati del quarto quadrante nel resto d'Italia. Tempo piovoso a Venezia e sul versante Adriatico. Nebbia a Roma e sul golfo di Napoli. Cielo sereno o sparso di nubi in tutto il resto d'Italia; pressioni diminuite da 2 a 5 mm. Calma e cielo coperto in gran parte del Regno Unito. Maestrale moderato e pioggia a Vienna. Mare grosso a Marsiglia. Iersera e stanotte piogge e scariche elettriche sull'Adriatico superiore e centrale. Il tempo si mantiene disposto a parziali burrasche. Dominano ancora venti di ovest e nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	757,4	756,5	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	18,6	15,2	11,4
Umidità relativa...	94	64	63	72
Umidità assoluta..	8,99	10,22	8,14	7,25
Anemoscopio..........	N. 2	N. 2	N. 10	N. 15
Stato del cielo.......	0. nebbia bassa	4. nuvolo	1. nuvolo	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore = 12 mm., 0.
Piogge e qualche tuono nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 52	75 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1235 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	468 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 70 cont.; 77 65 maggio.

Francia vista 108 65. — Londra breve 27 25.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi da cui è rappresentato,

Contro

Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella — contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per la esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio d'ipoteche di Viterbo il 28 maggio dello stesso anno al vol. 9, foglio 178, n. 402 Reg trascrizioni;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 19 ottobre 1875 al foglio 22, lib. VI, n. 1454 Atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto la osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza legalmente notificata allo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti, e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 6 dicembre al vol. 26, f. 129, n. 1472 Reg. trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri (reg. con marca da lire 1 20), mediante il quale fu stabilita l'udienza del 1º giugno prossimo futuro, onde procedersi all'incanto di cui si tratta,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 1º giugno 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1º Lotto. — Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Le Prata, segnato in catasto sez. 1ª coi nn. 1483, 1484, 1485, 1486 (1, 2), di ettare 4, decare 7, are 3 e cent. 2, confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di dott. Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2º Lotto. — Terreno olivato in detto territorio, contrada Guadigliolo, di decare 6, ara una, deciare 8, confinante coi beni di Marini Domenico, quei della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria sez. 1ª col numero 1014.

3º Lotto. — Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decare 9, are 7, segnato in mappa sez. 1ª col n. 386 sub. 1. 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4º Lotto. — Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettare 1, decare 8, are 3, e centiare 2, segnato in catasto sez. 1ª coi nn. 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano, ed Oreste Caratelli Prete Gio. Battista, salvi, ecc.

5º Lotto. — Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato in detto territorio, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decare 4, deciare 7, segnato nella mappa censuaria sez. 1ª coi nn. 373, 374 e 1730, confinante Pansani Giuseppe, Turriozzi Arcangelo, e colle mura della città di Toscanella, salvi, ecc.

6º Lotto. — Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, vocabolo Muretto o Rivasciano, di are 8, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi ed Eusepi Isidoro, salvi ecc.

7º Lotto. — Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnata in catasto coi nn. di mappa 43 e 51 e marcata coi civici nn. 40, 41, 42 e 43, confinante Vincenzo conte Fani, Ciotti, Scriboni, gli eredi del card. Quaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8º Lotto. — Casa in Toscanella, via S. Pellegrino, distinta in mappa col numero 1861, e marcata coi civici nn. 14, 16 e 18, confinante Pocci conte Cesare, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

9º Lotto. — Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella in via S. Biagio, segnati nella mappa censuaria coi nn. 80 e 1834, confinante Benucci dott. Giuseppe, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita:

1º La vendita sarà fatta in n. 9 separati lotti, e precisamente come venaero descritti.

2º L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale sig. ing. Enrico Calandrelli, e così sulle somme di lire 1787 e cent. 42 per il 1º lotto; di lire 649 50 per il 2º lotto; di lire 1003 84 per il terzo lotto; di lire 964 50 per il 4º lotto; di lire 190 23 per il 5º lotto; di lire 20 64 per il 6º lotto; di lire 5897 09 per il 7º lotto; di lire 1800 59 per l'8º lotto; di lire 2423 41 per il 9º lotto.

3º Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minore di lire 5.

4º I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5º Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6º Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi, e come sarà ordinato dal tribunale, in moneta avente corso legale.

7º Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 Codice di procedura civile.

8º Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, delle tasse di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9º Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile, ed avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire duecento per il 1º lotto; di lire centocinquanta per il 2º; di lire duecento per il 3º; di lire centocinquanta per il 4º; di lire cento per il 5º; di lire cinquanta per il 6º; di lire cinquecento per il 7º; di lire duecento per l'8º, e di lire trecento per il 9º lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, per gli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 16 marzo 1876.

Il canc. RAVIGNANI.

Registrata dal sottoscritto il 16 marzo 1876 con marca da lire 1 20.

Firmato: RAVIGNANI canc.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 16 marzo 1876.

Il vicecanc. DEL GIUDICE.

Spedita dal proc. Carlo Borgassi.

La presente copia spedita dal procuratore signor Borgassi è conforme all'originale, con cui venne collazionata; e consta di due fogli e due facciate.

Viterbo, 18 marzo 1876.

2011 Il vicecanc. DEL GIUDICE.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre giugno 1876 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà ad istanza del signor Nicola Massimini ed a carico del signor Giuseppe Nepoti alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello fissato dal perito, ribassato di due decimi, cioè per lire 34,295 81.

Utile dominio della vigna con case annesse, posta nel suburbio di Roma fuori Porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa 1ª coi numeri 193, 626 1|2, 627 1|2, 194, 195, 196, 625 1|2, 197, 629 1|2, 198, 212, 636 1|2, 199, 630 1|2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1|2, 211, confinante con Giovanni Boncompagni, Venerati Domenico, Cardelli Francesco, Serafini Giuseppe e fratelli, e vicolo delle Statue. Su detto fondo si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 182 75.

Utile dominio di canneto, posto come sopra, vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa 1ª col nn. 283 e 284, confinante Chiari Filippo, Fioravanti Filippo, Cardelli conte Francesco e Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di altro canneto, posto come sopra, vocabolo Ortaccio delle Tre Fontane, segnato nella mappa 1ª col num. 167, confinante con Ferrari Stefano, Venerati Domenico e fosso delle Tre Fontane. Su detti canneti si paga l'annuo tributo erariale di lire 15 84. 2103

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 18 aprile 1876 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire quattrocento, cinque per cento, di cui nel certificato num. 112527, a favore di Strada Giuditta fu Giovanni Antonio, vedova di Gambarana Giocondo, domiciliata in Casale, in data 3 novembre 1873, al num. 138041 del registro di posizione, in altro in capo alla signora Strada Albertina fu avv. Cesare, moglie all'avv. Ferdinando Rota, domiciliata pure in Casale, ed a ridurre la stessa rendita al portatore, ove dalla medesima Strada Albertina venga richiesto.

Vigevano, 25 aprile 1876.

2087 A. DEBENEDETTI proc.

AVVISO.

I signori Eyre et Matteini banchieri americani in Firenze e Roma col giorno 20 corrente aprile hanno ceduto tutti i loro affari della loro Casa Bancaria di Roma ai signori J. S. Dumaresq et C, dai quali saranno regolati i conti pendenti.

I signori Eyre et Matteini continuano i loro affari nella loro casa di Firenze, via Maggio n. 7, come per il passato, ed in corrispondenza reciproca coi signori J. S. Dumaresq et C. di Roma.

Roma, 24 aprile 1876.

AVV. FRANCESCO LASAGNI di commissione.

2109

Bando a secondo ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 3 giugno p. v. innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del comune di Grottaferrata, in virtù del decreto del lodato tribunale dell'11 corrente si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili posti in Roma, esecutati a carico del signor Giuseppe Ambrosini.

1º Utile dominio della casa in via dei Vascellari, 1 a 4, composta di 2 piani, n. di mappa 257, R. XIII, confinante Pietro Gonella, piazzetta della Scaleccia, ecc., per la quale il tributo erariale è di lire 51 19.

2º Utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, 51 e 52, composta di quattro piani, n. 551 di mappa, R. V, confinante il Capitolo Vaticano, palazzo Cesarini, ecc., tributo annuo lire 186 64.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito Grazzini col ribasso di una metà per l'usufrutto spettante alla vedova Ambrosini, e diminuito altresì di quattro decimi consecutivi, cioè su lire 1992 92 il 1º fondo, e su lire 7161 21 l'altro, e con le altre condizioni a forma del bando depositato in cancelleria.

2099 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il consiglio notarile del distretto di Napoli fa noto al pubblico che con atto in copia degli 8 aprile 1876 per l'usciere Giovanni Pietro Massari, ad istanza dei signori Gaetano de Celis e Giovanni Testa fu Domenico è stata intimata copia della sentenza proferita dalla 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli il dì 27 marzo 1876, portante condanna contro il notaio di Napoli signor Francesco Mellone fu Antonio per la vendita del suo patrimonio e cauzione, consistenti cioè: annue lire 200 di rendita inscritta sul Debito Pubblico d'Italia ai nn. 278569 e 95629 a favore di de Napoli Alfonso fu Rosario, e lire 2550 depositate da Antonio Mellone con polizza del 2 gennaio 1858 nella già Cassa d'ammortizzazione, ora dei depositi e prestiti, passate in proprietà del detto notaio Francesco Mellone con istrumento del 29 febbraio 1868. Quale sentenza, munita di clausola nonostante appello, è stata debitamente intimata al medesimo notaio col riferito atto. E ciò per tutti gli effetti di legge e della mentovata sentenza.

Napoli, 26 aprile 1876.

2084 GAETANO DE CELIS.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia come il signor Angelo fu Giuseppe Montecchi, domiciliato in Piombino, nel 15 aprile 1876 emise dichiarazione avanti il sottoscritto di accettare, con beneficio di legge e di inventario, nell'interesse proprio, del di lui fratello maggiorenne Olivo e della sorella Penelope Montecchi, minorenne, della quale ne è il tutore legittimo, la eredità relitta dal loro comun genitore Giuseppe Montecchi decesso in Piombino il 26 dicembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Piombino, li 24 aprile 1876

2067 CESARE BUFALINI canc.

NOTIFICAZIONE.

Io Rabaglino Luigi usciere addetto al tribunale civile di Roma ho notificato nella forma prescritta dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile al signor Luigi Bandiera, domiciliato in Blois, Loir-et-Cher (Francia) l'ordinanza emanata dal signor presidente del sullodato tribunale il 7 luglio 1875 che ordina allo stesso Luigi Bandiera di pagare al signor avv. Fortunato Pifferi nel termine di giorni trenta dalla notifica di essa la somma di lire 1380 85, importo di onorari e spese come da nota prodotta.

Roma, li 27 aprile 1876.

2104 RABAGLINO LUIGI usciere.

(3ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano** e **Verona**.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto . . . . Chil. 18,000
Assi dritti e a gomito da locomotive, da tenders e da veicoli . . » 9,000
Cerchi di ferro . . . . » 53,000
Cerchi d'acciaio . . . . » 36,000
Ferro vecchio in lamerino, gratelle ecc. . . . . » 91,000
Ghisa da rifondere . . . . » 38,000
Rame da rifondere . . . . » 11,000
Bronzo, ottone, zinco, latta, tubi di ferro, vetrame, stracci, tela cerata e catramata, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **2 maggio p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 4 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 9 aprile 1876.

1865 La Direzione Generale.

(2ª pubblicazione)

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Rapporto dei revisori.
3º Approvazione del bilancio dal 1º aprile 1875 al 31 marzo 1876 (articolo 37 dello statuto).
4º Assegno per le medaglie di presenza ai consiglieri d'amministrazione (articolo 35 dello statuto).
5º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti o dimissionari (art. 14 dello statuto).
6º Nomina di 3 revisori pel bilancio 1876-77 (art. 24 dello statuto).
7º Modificazioni agli articoli 4º e 36º dello statuto sociale.

ARTICOLI DELLO STATUTO.

Art. 26. L'assemblea generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore, sia nelle Casse della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500, si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

Milano, 20 aprile 1876.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

NB. A comodo dei signori azionisti il bilancio riflettente l'esercizio dal primo aprile 1875 al 31 marzo 1876 colla relativa relazione sarà esposto nelle sale del Banco a datare dal 10 maggio p. v. 2091

BANCA DI SAN REMO E CASSA DI RISPARMIO

Si rendono definitivamente avvertiti i signori azionisti morosi al compimento dei primi cinque versamenti sulle azioni della Società, che se entro un mese a partire da oggi non faranno il pagamento dei decimi ancora dovuti, si considereranno decaduti da ogni diritto sulle azioni, e ciò a norma dell'articolo 8 dello statuto sociale.

Le azioni per cui restano a farsi dei versamenti portano i numeri seguenti:

Dal N. 361 al N. 362 — Dal N. 781 al N. 790
Dal N. 527 al N. 528 — Dal N. 810 al N. 909
Dal N. 910 al N. 1009

San Remo, 28 aprile 1876.

2110 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Napoli, nel giorno di giovedì 4 del mese di maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4000 frumento nostrale da crivellare, del raccolto anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 40 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate di mille quintali caduna per ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 26 aprile 1876.

Per detta Direzione
2093 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

(3ª pubblicazione)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

N. 20 d'ord.

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 28 marzo 1876, relativo ai lavori di

Costruzione di due tettoje nel grande cortile del Carmelino e sistemazione di parte del medesimo fabbricato in Mantova, da eseguirsi nel termine di giorni 120 *(centoventi), per la somma di L.* 60,000 *(sessantamila),*

è stato con incanto del giorno d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 aprile 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 13 aprile 1876.

Per la Direzione
1908 *Il Segretario:* G. GAGNA.

SOTTOPREFETTURA DI CHIAVARI

Via obbligatoria di Val di Mogliana in comune di Mezzanego

AVVISO D'ASTA.

Davanti al sottoprefetto di Chiavari, ed al sindaco del comune di Mezzanego, od a chi per esso, e con l'assistenza del segretario della sottoprefettura, verrà il giorno 10 maggio p. v., alle ore undici del mattino, aperta l'asta per *L'eseguimento delle opere e provviste necessarie per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Val Mogliana, in comune di Mezzanego, compresa tra l'abitato di Borgonuovo e San Siro di Foce, per la lunghezza di metri* 7672 49.

Le offerte dovranno farsi mediante schede segrete in carta da bollo da lire una ed in ragione di un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia di lire 185,500, ed il deliberamento provvisorio verrà pronunciato a favore del migliore offerente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il *minimum* portato dalla scheda del comune di Mezzanego per conto del quale viene dato l'appalto.

Nel processo d'asta verranno rigorosamente osservate le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

I lavori vengono appaltati parte a corpo e parte a misura, eccettuate le espropriazioni dei terreni.

L'importo dei lavori a corpo è di lire 66,538 17, a cui sono da aggiungersi lire 4,000 corrisposte per maggiori compensi, per tracciamenti, spese di contratto e di manutenzione fino a collaudo — Totale dell'appalto a corpo, lire 70,538 17.

L'importo dei lavori a misura compresi in progetto è di lire 97,831 98, e quello delle somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, lire 17,129 87. — Totale a misura, lire 114,961 83.

Totale generale dell'appalto, lire 185,500.

L'Amministrazione si riserva di variare il tracciato degli ultimi due chilometri con progetto che verrà comunicato in corso di lavoro, tenendo fermi gli attuali prezzi d'elenco, e quindi l'ammontare del lavoro a corpo verrà modificato in più od in meno secondo le risultanze della variante medesima in confronto di quelle dell'attuale progetto.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quindici a partire dalla data della consegna.

I pagamenti verranno fatti per rate di lire 20,000 secondo il disposto degli articoli 17 e 17*bis* del capitolato annesso al progetto che fa parte integrante del contratto.

Per essere ammessi a far partiti all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti all'asta di depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 14,000 in valuta legale od una rendita di lire 1000 in cedole dello Stato al portatore come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed inoltre presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 1500 in valuta legale per le spese di contratto — Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, che rimarrà a disposizione dell'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

I fatali per un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che verrà fatto conoscere con ulteriore avviso, scadono a mezzogiorno del giorno venti di maggio.

Tutte le spese di contratto e quelle relative all'asta, e per le copie del contratto stesso, dei disegni e dei documenti allegati, sono a carico dell'imprenditore.

Il capitolato d'appalto, i disegni e gli altri documenti di progetto sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Chiavari, 25 aprile 1876.

Per il Segretario della Sottoprefettura
Il Sottosegretario: Z. MASSA.

2105

PREFETTURA
della Provincia di Terra di Lavoro

Si rende di pubblica ragione, che il primo incanto per lo appalto di manutenzione dei canali nella bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio per la durata di anni tre e per l'annua spesa di lire 14,270, in luogo di celebrarsi alle ore 12 meridiane del giorno 3 maggio p. v. come fu stabilito con l'avviso d'asta pubblicato il giorno 10 aprile corrente mese, inserito nel *Corriere Campano*, giornale ufficiale della provincia, del 15 detto mese n. 42, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 andante mese n. 94, verrà invece celebrato **alle ore 12 meridiane del dì 20 maggio p. v.** nel modo e con le norme indicate nel detto avviso del 10 aprile, che qui si ritiene ripetuto.

Conseguentemente i fatali per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 5 giugno venturo.

Caserta, 24 aprile 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
DE NIQUESA.

2108

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione di uno scaricatore delle piene del fiume Bruna.

Sulla somma di lire 43,617 48 per cui fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori per la costruzione di uno scaricatore delle piene del fiume Bruna è stata in tempo utile presentata la offerta del ventesimo. Conseguentemente sul prezzo di lire 41,436 61 così ridotto al seguito della suddetta offerta del ventesimo, avrà luogo la mattina del dì 15 maggio p. v., alle ore 10, in una sala della prefettura, un nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, e del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, per essere aggiudicato l'appalto a colui che farà per ultimo la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento.

Si avverte che l'appalto stesso rimarrà definitivamente aggiudicato qualunque sia per essere il numero degli accorrenti all'asta; come pure non presentandosene alcuno, sarà applicabile il disposto dell'art. 100 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi a far partito gli attendenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile e debitamente confermato dal prefetto, ed esibire la quietanza del deposito fatto in Tesoreria a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta in lire 2600, che verrà restituito terminato l'incanto, ad eccezione di quello spettaante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 5200, e verrà posta in essere, prima del passaggio al contratto, a forma delle veglianti disposizioni, mediante la esibizione e deposito da parte dello appaltatore della equivalente somma in numerario, od in effetti pubblici al portatore valutabili al corso di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Il contratto è subordinato alla approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile, ed uniformarsi a tutte le condizioni contemplate nel capitolato speciale dei 5 agosto 1875, che forma parte del surricordato progetto tecnico, ed in quello generale a stampa.

L'appaltatore dovrà per tutti li effetti di legge stabilire il suo domicilio in Grosseto e condurre i lavori e farsi rappresentare come all'art. 13 del predetto capitolato generale a stampa.

Tutti i lavori di che trattasi dovranno essere regolarmente ultimati entro mesi 7 a partire dal giorno della consegna; ma non si farà carico all'impresa della sospensione dei lavori alla quale si trovasse costretta per motivo della mal'aria nei mesi di luglio, agosto e settembre, i quali non saranno computati nello stabilire il periodo di tempo suindicato.

In corso d'opera saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 8000, ritenuto il decimo. L'ultima rata, assieme ai decimi come sopra ritenuti, verrà pagata soltanto dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo entro il termine di mesi quattro, almeno, dal giorno della constatata ultimazione dei lavori.

Chiunque potrà esaminare nelle ore di uffizio le carte del progetto che sono depositate presso la segreteria della prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili saranno a carico dell'appaltatore dei lavori.

Grosseto, li 27 aprile 1876.

2094 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

Strade comunali obbligatorie

PROVINCIA DI CATANZARO -- COMUNE DI BADOLATO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della strada obbligatoria per la stazione ferroviaria,

Il sindaco del comune suddetto avvisa che si terrà un secondo esperimento nel giorno di domenica quattordici maggio prossimo venturo.

Le condizioni d'ammissibilità all'asta e per l'appalto delle opere sono identiche a quelle pubblicate nel nº 90 del giornale *Il Calabro* e nel nº 280 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello scorso anno.

Badolato, li 25 aprile 1876.

Il Sindaco: G. GALLELLI.

2097 *Il Segretario:* GAET. GALLELLI.

(2ª *pubblicazione*).

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI
L'UNIONE

I creditori della cessata Compagnia *L'Unione* sono intimati a presentare ai sottoscritti entro il dì 31 del prossimo mese di maggio 1876 le giustificazioni del loro respettivo credito, all'effetto di essere ammessi allo stato attivo e passivo da sottoporsi all'approvazione del tribunale.

Firenze, 20 aprile 1876, via Cavour, nº 6, piano terreno.

I Liquidatori Giudiciali
AVV. DANTE COEN — Rag. ORESTE SALVAGNINI.

2033

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 4021 39 che dal ponte di Sgurgola arriva al confine del comune di Morolo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Sgurgola, il 28 aprile 1876

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

2077 *Il Segretario Comunale:* NAPOLEONE ORSINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffizi di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3365 84 che dall'abitato di Sgurgola arriva alla stazione ferroviaria omonima.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Sgurgola, il 28 aprile 1876.

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

2078 *Il Segretario Comunale:* NAPOLEONE ORSINI.

BANCA DI TORINO

(3ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 22 maggio 1876, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, nº 28.

Ordine del giorno:

1º Riscatto di azioni;

2º Proposta di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

3º Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 maggio 1876 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino.

In **Milano**, presso Vogel e Comp.

Torino, il 24 aprile 1876.

2072 *Il Direttore Generale:* A. NASI.

FALLIMENTO

di **Migliacci Augusto** *chincagliere in via Frattina, 85-A.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Prosperi Gioachino, riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Migliacci e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Conrado Rodrigo, domiciliato in via Montecatini, n. 20, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi i creditori fossero convocati nel 9 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice.

La suddetta sentenza ordina l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ed è provvisoriamente eseguibile.

Roma, 24 aprile 1876.

2090 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Biella con decreto 10 marzo 1876 ha dichiarato che la rendita di lire mille e duecento sul Debito Pubblico rappresentata da certificato col num. 562441 in data Firenze 7 dicembre 1874, intestato a Magliola Paolina, nubile, di Luigi Antonio, domiciliata a Biella, coll'annotazione del vincolo per dote della titolare sposa di Pietro Ressa, spetta per due terze parti allo stesso Pietro Ressa fu Bernardo e per altra terza parte al signor Luigi Antonio Magliola fu Paolo, domiciliati a Biella, quali eredi in dette proporzioni della rispettiva moglie e figlia Paolina Magliola suonominata, ordinando la cancellazione della annotazione di vincolo ed autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione od il tramutamento della rendita.

Biella, 20 marzo 1876.

1670 Notaio RAMELLA.

2096

5º PRESTITO

Delegazioni della Città di Firenze 1875

1ª Estrazione — *Numeri delle Delegazioni estratte.*

633	10147	21108	27886	34862	41165	48299	54936	62980	70640
1661	10156	21212	28007	35078	41548	48380	55162	63023	70852
2663	11270	21415	30821	35158	41565	48626	55176	63030	70955
3072	11772	21965	31540	35216	41961	48891	55403	63752	71454
4898	12260	21977	31730	35545	42696	50109	55988	64598	71470
5148	12696	22992	31805	36349	43130	50521	56425	64997	71526
5368	12853	23056	31866	36654	43169	51154	56786	66047	71537
6053	13330	23157	32168	37746	43452	51346	57332	66495	71671
6380	14131	23841	32470	38012	43555	52075	57381	66511	71966
7108	14540	23887	32686	38329	44895	52519	57494	66666	73523
7254	15588	24616	32843	38371	45212	53036	57869	66696	73802
7377	16602	24976	32951	38461	45630	53199	58012	66720	74785
7407	16672	25376	33407	38518	46067	53621	59043	66986	74942
7912	17669	25493	33622	38769	46071	54173	59352	68027	75491
8395	17900	25871	33696	38918	46398	54240	59455	68417	75779
8710	18779	26043	34310	39073	46818	54273	60847	68786	76248
9039	19521	26526	34419	39690	47654	54725	61580	69727	76092
10019	20771	26840	34834	41090	47985	54760	62335	70530	77435

Le Delegazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili in lire 500 in oro ciascuna a datare dal 1º giugno 1876:

A **Firenze**, presso la Tesoreria comunale (Banca Nazionale Toscana).

A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

A **Brusselle**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

A **Ginevra**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Id. presso i signori Bonna e C.

A **Francoforte sul Meno**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

A **Strasburgo**, presso la Banca di Alsazia e Lorena.

La seconda estrazione avrà luogo nel mese di ottobre 1876.

Dal Municipio di Firenze, li 25 aprile 1876.

Il Segretario Generale B. SALETTI. *L'Assessore Anziano* A. TESEI *Il Sindaco* U. PERUZZI.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 29 maggio 1876 si procederà alla vendita giudiziale degli infradescritti fondi ad istanza del signor Giuseppe Antonini, domiciliato in Viterbo, in danno di Giuseppe Montanucci, domiciliato in Bolsena.

Gl'immobili saranno venduti in sette separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima redatto dall'ingegnere Francesco Mencarini, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1º Casa posta in Bolsena, contrada Castello civ. num. 6, composta di n. 26 vani.

2º Casamento situato come sopra, contrada il Borgo Dentro civ. n. 23, composto di 25 vani al pianterreno, 29 al piano superiore, e cinque al sottotetto.

3º Casa con orto annesso, in via Santa Cristina.

4º Terreno vitato, olivato e seminativo, con casa colonica, contrada Belvedere, notato in mappa coi nn. 453, 615, 617, 618 e 622.

5º Terreno seminativo, contrada Sant'Arcangelo, distinto in mappa col numero 993.

6º Terreno in contrada il Lavatore, alberato, vitato, olivato e seminativo, distinto in mappa coi nn. 819 (1 2).

7º Terreno seminativo, ortivo ed alberato vitato, in contrada Bonvino, distinto in mappa coi nn. 44, 45, 46, 47 e 48.

2092 ANGELO avv. CANEVARI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Quaranta Stefano fu Martino residente a Cuneo con sentenza del tribunale civile di Cuneo 22 marzo 1876 venne dichiarata l'assenza di Renaudo Matteo fu Gio. Matteo già residente nel comune di Cervasca.

Cuneo, li 26 marzo 1876.

1531 ROVERE proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 maggio 1876 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Salvatore Frezza ed a carico delli signori Anna Baccarini, tanto in proprio nome quanto come amministratrice dei figli del fu Paolo Baccarini ed Agostina Baccarini altra figlia ed erede dello stesso Paolo, assistita dal di lei marito Cesare Diamanti, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire cinquecentodiciassette e centesimi dieci offerte dall'istante (L. 517 10).

Terreno cannetato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Ornarello, di tavole 3, segnato nella mappa, sezione 4ª, coi nn. 72 e 73. Metà di questo terreno è libero di cannone; confinante coi beni Frezza, Di Pietro e Ferri.

Utile e diretto dominio del terreno vignato, denominato l'Orto, contrada S. Lorenzo, segnato in mappa coi numeri 734, 735 e 736, confinante Pomponi, Ceccarelli e Gasparri. Sopra i suddetti fondi vi gravano lire 7 94 per ogni cento scudi di estimo.

2056 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di consiglio, intesa la relazione del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare a favore di Bistolfi Giuseppe fu Gio. Battista, quale erede di Ravetta Rosa Maria, il tramutamento in cartelle al portatore, della cedola di lire venticinque di rendita intestata a Ravetta Rosa Maria fu Francesco, e di cui nel certificato n. 85191 nero e 480491 rosso, in data 31 maggio 1874.

Acqui, 14 marzo 1876.

Il presidente CHIRI.

1721 Il cancelliere MARASIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.